

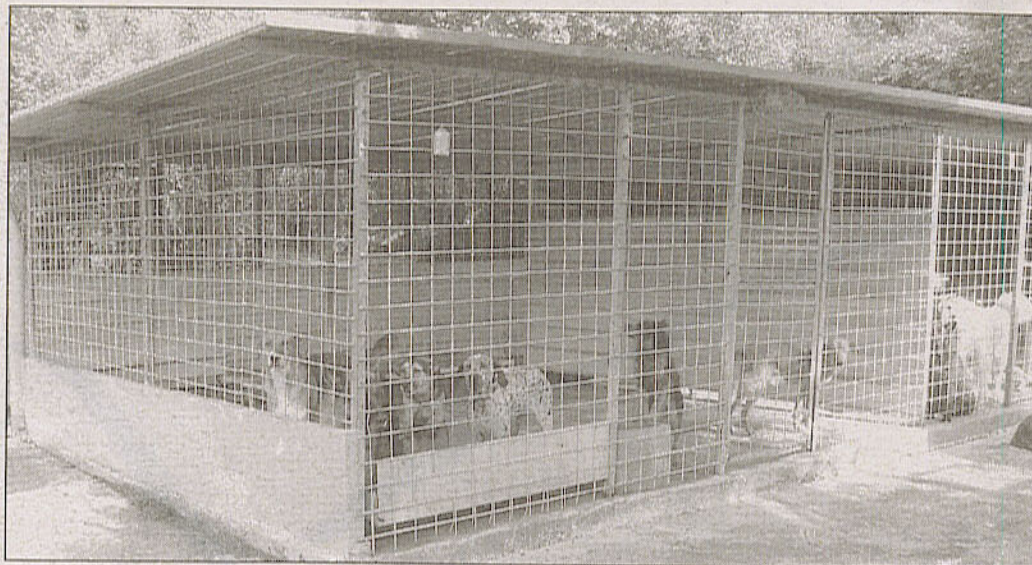
Via libera dal giudice dopo aver verificato il completamento dei lavori di sistemazione Canili, riprende il servizio

Dissequestrata la struttura di Giuliano di Roma, ora riconsegnata ai proprietari

Canili, finisce un incubo che aveva coinvolto tantissimi comuni del circondario di Frosinone. Con il dissequestro definitivo della struttura di Giuliano di Roma riprende a tutti gli effetti l'attività che era rimasta bloccata con notevoli disservizi e proteste in mezza la provincia.

Il gip del tribunale di Frosinone Annalisa Marzano ha accolto l'istanza di dissequestro formulata dagli avvocati Nicola Ottaviani e Rosario Grieco per conto del gestore Mynir Caca e del proprietario Silverio Minotti. Il sequestro dei canili di Giuliano e Sgurgola risale al novembre 2007, quando il Corpo Forestale dello Stato appose i sigilli alle strutture nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla procura di Frosinone. Inizialmente era stata formalizzata l'ipotesi di reato di peculato, successivamente è rimasto in piedi solo reato di maltrattamenti.

Già lo scorso gennaio c'era stato un primo provvedimento di dissequestro provvisorio del canile di Giuliano finalizzato all'effettuazione di alcuni lavori di adeguamento dello stesso impianto. Una volta terminati i



Uno scorcio del canile di Giuliano di Roma

lavori, in 22 giorni, hanno sottolineato i legali nell'istanza, è stata chiesta la riconsegna del canile alla proprietà in modo da consentire di riprendere l'attività in modo pieno e continuativo. All'istanza, peraltro, si era opposto il custode giudiziario della struttura, Bruno Tomasi Mei, presidente dell'associazione canili Lazio. Secondo l'associazione, infatti, non sarebbe stato possibile adeguare l'impianto che ospita i cani in

tempi così brevi. Tuttavia il giudice alla luce degli adeguamenti apportati in questo periodo e sulla base dei controlli effettuati dalla Asl ha deciso per la riapertura a tutti gli effetti del canile. Ora potrà tornare a ricevere i cani che saranno catturati nei vari paesi nel bacino d'utenza dello stesso canile. Con il sequestro, infatti, l'attività di accalappiamento aveva subito un duro colpo. Tante erano state le polemiche come

i disagi più volte segnalati per la presenza di cani randagi, fonte di pericolo, in qualche caso, per automobilisti e pedoni.

La decisione, come la precedente, susciterà nuove polemiche come era già accaduto al momento del sequestro e del dissequestro provvisorio. Non erano mancati, in passato, scontri al vetriolo tra le associazioni e la gestione del canile.

(R.C.)